



Geografia

Asia meridionale. Confina a nord con la Cina, per il resto con l'India

Religioni: Larga maggioranza induista. Esiste inoltre una significativa presenza buddista (5%), sia nella variante tibetana che in quella autoctona, ed una piccola presenza musulmana (3%).

Popoli: Oltre dieci gruppi etnici diversi, tra cui tibetani e sherpa.

Clima: Clima tropicale caldo nelle regioni meridionali; sub-tropicale moderato nelle regioni collinari centrali; alpino nelle zone a settentrione, più elevate; sub-artico, da tundra, nelle zone di alta montagna. Di conseguenza, le temperature variano da quelle molto calde delle pianure a quelle estremamente rigide

delle montagne. Le precipitazioni monsoniche (piogge intensissime con cadenza giornaliera da giugno a settembre) costituiscono l'elemento climatico dominante.

Lingue utilizzate

Nepalese (nepali). Al di fuori dei centri urbani, l'inglese non è compreso se non da una parte minima della popolazione.

Moneta

Rupia nepalese
1 EUR = 135 NPR (Gen. 2014)

Fuso orario

GMT+5,45 Rispetto all'Italia: +4,45; +3,45 quando in Italia vige l'ora legale

Il Paese

Buona parte del Nepal è costituita dalle cime impervie della catena del Himalaya. Ma anche nel restante territorio di questo paese dalle antiche tradizioni la vita è tutt'altro che facile, soprattutto per le donne, vittime della profonda disparità tra i sessi radicata nella società nepalese che si ripercuote inevitabilmente anche sulla situazione dell'infanzia. Dal 1990 l'ordinamento dello Stato si fonda su organismi elettivi di ispirazione democratica e nel 2008 il Nepal è diventato una Repubblica democratica federale, dopo 240 anni di monarchia. Ma il paese soffre di gravi dissesti economici e di una preoccupante instabilità politica. Un decennio di ostilità tra il governo e le opposizioni di ispirazione maoista hanno in passato raggiunto il livello di veri e propri conflitti armati, provocando un ulteriore deterioramento nello standard di vita di popolazioni già colpite da un alto tasso di indigenza e da gravi problematiche socio-economiche. Inoltre, la necessità di destinare alla sicurezza interna un'ampia fetta delle già scarse risorse statali ha per molto tempo sottratto i fondi utilizzabili per gli interventi di politica sociale. Solo una minima parte degli impegni assunti dal Nepal in questo ambito sono stati assolti e gli obiettivi proposti – contenimento del tasso di indigenza, superamento dell'analfabetismo, eliminazione del lavoro minorile -- appaiono ancora molto lontani.

La cooperazione

ANPAS è presente in Nepal per la cooperazione allo sviluppo sin dal 2004 e ha realizzato numerosi progetti. I primi interventi sono stati rivolti ai bambini di strada nella zona di Kathmandù (progetto *Una mano per i bambini di strada*) e alla creazione di una casa famiglia per l'accoglienza temporanea e il ricongiungimento familiare dei bambini coinvolti nella guerra civile e dispersi a causa delle ostilità (progetto *Rifugio*). Nel 2007 si è ottenuto il finanziamento (Commissione adozioni internazionali) del progetto *Growing Strong/Crescere forti*, un intervento integrato finalizzato al miglioramento delle condizioni di vita, ed in particolare della salute delle donne e dei bambini, nelle comunità Santhal della Regione di Jhapa. Gli ottimi risultati ottenuti e la necessità di provvedere al loro consolidamento ha portato a richiedere il sostegno finanziario per una seconda edizione del progetto, *Growing Strong/Crescere forti 2*, che è stata a sua volta finanziata e si è conclusa con risultati oltre le aspettative nel 2011. Infine, ANPAS è attualmente partner del progetto *Edu-Care* finalizzato allo sviluppo dell'adozione nazionale e di altre forme di tutela dei minori abbandonati che non prevedano il ricorso all'istituzionalizzazione.

Siamo autorizzati a svolgere il servizio di adozioni internazionali anche in Nepal dal 2005 e accreditati presso l'organismo competente dal 2008.

Le procedure adottive

Il Nepal ha firmato ma non ancora ratificato la Convenzione dell'Aja. Ha tuttavia un'autorità centrale e richiede l'accreditamento degli enti stranieri che svolgono procedure di adozione internazionale. La legge interna sulle adozioni fissa i seguenti requisiti per agli aspiranti genitori adottivi: un'età inferiore ai 53 anni; almeno 30 anni di differenza d'età tra adottanti e adottato; almeno 4 anni di matrimonio. I bambini possono essere adottati internazionalmente fin dai primi mesi di vita ma i minori attualmente ospitati negli istituti sono anche grandicelli e un numero consistente ha esigenze particolari; l'adozione di fratelli è consentita solo per fratelli di sesso opposto. La procedura richiede un unico viaggio della coppia in Nepal, con una permanenza nel paese di circa 3/4 settimane. I documenti presentati dalla coppia all'autorità nepalese devono essere tradotti in inglese e legalizzati. E' richiesto il monitoraggio postadottivo fino al compimento dei 16 anni d'età del minore e la frequenza delle relazioni è semestrale. Il provvedimento di adozione è di tipo amministrativo e viene perfezionato in Italia allo scadere dell'anno preadottivo previsto dal nostro ordinamento.